

Caio Giulio Cesare IV, solo console, e 87.^o dittatore.

Marco Emilio Lepido, generale della cavalleria.

È questo il prim'anno della correzione giuliana, in virtù della quale l'anno romano ebbe principio il primo gennaio, come lo contiamo nella nostr'era.

Cesare ritornò in Roma verso la fine del mese di settembre, e spogliandosi tosto della qualità di console, ne rivestì pel rimanente dell'anno:

Quinto Fabio massimo, e Caio Trebonio.

Morto il primo la vigilia delle calende di gennaio, cioè a dire l'ultimo giorno dell'anno 709, Giulio Cesare gli sostituì per alcune ore, un'ora dopo il mezzodì, Caio Caninio Rebilo. Tacito racconta nella maniera seguente il motivo di questa magistratura ridicola, (Stor. III, 37).

Videsi in quest'anno un consolato di un solo giorno, quello cioè di Caninio Rebilo, sotto la dittatura di Giulio Cesare, all'uscir di una guerra civile, dopo la quale stava a cuore di ricomporre ogni cosa.

710 di Roma, 44 avanti l'era nostra.

Consoli: Caio Giulio Cesare V, Marc' Antonio.

Nell'anno stesso Caio Giulio Cesare fu per la quarta volta dittatore, e prese a maestro della cavalleria il suo collega Marc' Antonio: quindi a pochi giorni gli sostituì Marco Emilio Lepido, e a questo pochi di dopo Caio Ottavio; indi ad alcuni altri pochi giorni surrogò anche a quest'ultimo Gneo Domizio Calvino; di guisa che nello spazio di due mesi e mezzo, v'ebbero quattro maestri della cavalleria.

Egli morì di colpo subitaneo e violento (Tacito Stor. III, 68) nel giorno degli idi di marzo, ossia il 15 marzo, nell'età di 56 anni (Plutarco, Vita di Cesare).

Gli venne sostituito nel consolato Publio Cornelio Dolabella.

711 di Roma, 45 prima dell'era nostra.